

C A G L I A R I

Il sottoscritto DeplanoGiovanni fu Salvatore, domiciliato a Sinnai, quale proprietario di terreni situati in agro del Comune di Quartu Sant'Elena in Regione Callitas della superficie di circa 66 Ettari e confinante con Nuraghe su Lillu, Bruncu Su Lillu, Bruncu Casteddu, Nuraghe Tuvumannu, Nuraghe Callitas e Cuili Callitas;

Si permette presentare a Codesto On/le Consiglio Provinciale, formale opposizione contro il provvedimento adottato dalla Milizia Nazionale ~~detta~~ Forestale nell'agosto 1935, col quale si dichiaravano vincolati detti terreni, e chiede perciò che detto vincolo venga senz'altro tolto, giacchè dannoso, ingiusto e inutile, in quanto in detti terreni, non trovansi, ne potrà mai, neppure in lontano avvenire, crescere e prosperare nessun genere di piante di alto fusto, sia per la struttura che per la natura del terreno, ove non vegeta che arbusti di cisto, lentischio ed altri del genere, mentre buona parte di detti terreni si adattano alla coltura del grano e dell'orzo; e che mantenendo detto vincolo non solo si pregiudica in modo rilevante l'agricoltura, ma toglie a tante famiglie il lavoro e il sostentamento, giacchè esse non potrebbero più dedicarsi alla coltivazione dei terreni adatti alla coltura dei cereali, e ne risentirebbe grave danno anche l'economia Nazionale, con la riduzione del prodotto del grano principale e indispensabile alimento degli agricoltori in ispecie.

L'errato e dannoso provvedimento del vincolo in parola, è poi in pieno contrasto con le provvidenze del Duce, che lungimirante ha da diversi anni santamente ingaggiata, con ferrea volontà la battaglia del grano, disponendo premi e svariati provvedimenti, onde incoraggiare e spronare il coltivatore del grano, dalla quale oggi se ne risentono, propiziamente, i grandissimi vantaggi economici, finanziari ed antisanzionisti.

Il contestato vincolo, oltre ai danni sopra elencati, produrrebbe ancora la dannosa distruzione di diverse centinaia di capi caprini, che attualmente e per lo passato hanno ivi pascolato, dando occupazione e sostentamento a diverse

famiglie, che domani si vedrebbero ansare alla malora, se detto, vincolo non venisse subito tolto, giacchè queste famiglie non possono dedicarsi ad altri lavori per incapacità.

Altro danno che potrebbe derivarne, anche se in modesta porporzione, è la mancanza di produzione del formaggio e della carne che oggi da questo bestiame specie in questo periodo di sanzioni.

Dopo queste veridiche considerazioni l'esponente è convinto pienamente, che Co Codesto Onorevole Consiglio Provinciale, esaminando con serena coscienza e col suo alto senso le suesposte proposte ragioni non possa che deliberare con equità e giustizia, che il vincolo in parola, venga senz'altro tolto anche per spirito umanitario.

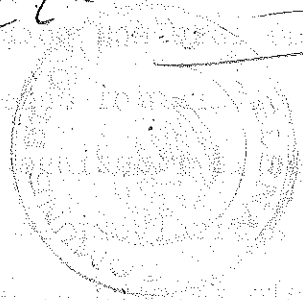
Con questa fiducia attende favorevole responso, mentre anticipa sentiti ringraziamenti ed ossequi.

Dev.mo

(Deplano Massa Giovanni)

Quartu Sant'Elena li 24-2-1936 XIV°

P. C.



M. Deplano